

Forlì



L'INTERVISTA
LAURA GRILLI / ESTETISTA

Sospese anche le cure estetiche ai malati «Non possiamo più accedere alle strutture»

Il progetto "estetica sociale" in collaborazione con Irst e Ausl fermo a causa delle restrizioni
La responsabile scientifica: «Per le persone fragili e in cura è un'ulteriore sofferenza»

FORLÌ

ERIKA NANNI

«Nel momento della malattia ci si imbruttisce sia fisicamente che mentalmente, e allora è importante potersi prendere cura di se stessi, anche esteticamente. A causa delle restrizioni anti Covid, l'accesso a ospedali e strutture sanitarie ci è stato impedito, e abbiamo dovuto abbandonare i "nostri" malati». A parlare è Laura Grilli, titolare del negozio "Estetica Laura" e presidente di Cepec, Associazione europea estetiste e cosmetici, oltre che responsabile scientifica del progetto "Estetica sociale", condotto da Cna formazione in collaborazione con l'Irst di Meldola e Ausl Romagna. Lo stage legato al progetto, spiega Laura, «ha portato estetiste qualificate all'interno di realtà come la rsa Zangheri, o l'Irst, dove abbiamo potuto prenderci cura del corpo delle persone ricoverate, dopo aver ricevuto una formazione specifica». A causa delle norme anti contagio, oggi non è più possibile accedere alle strutture e tutti i progetti sono stati bloccati. Come per le estetiste professioniste, l'accesso è interdetto anche ai volontari. Nessu-

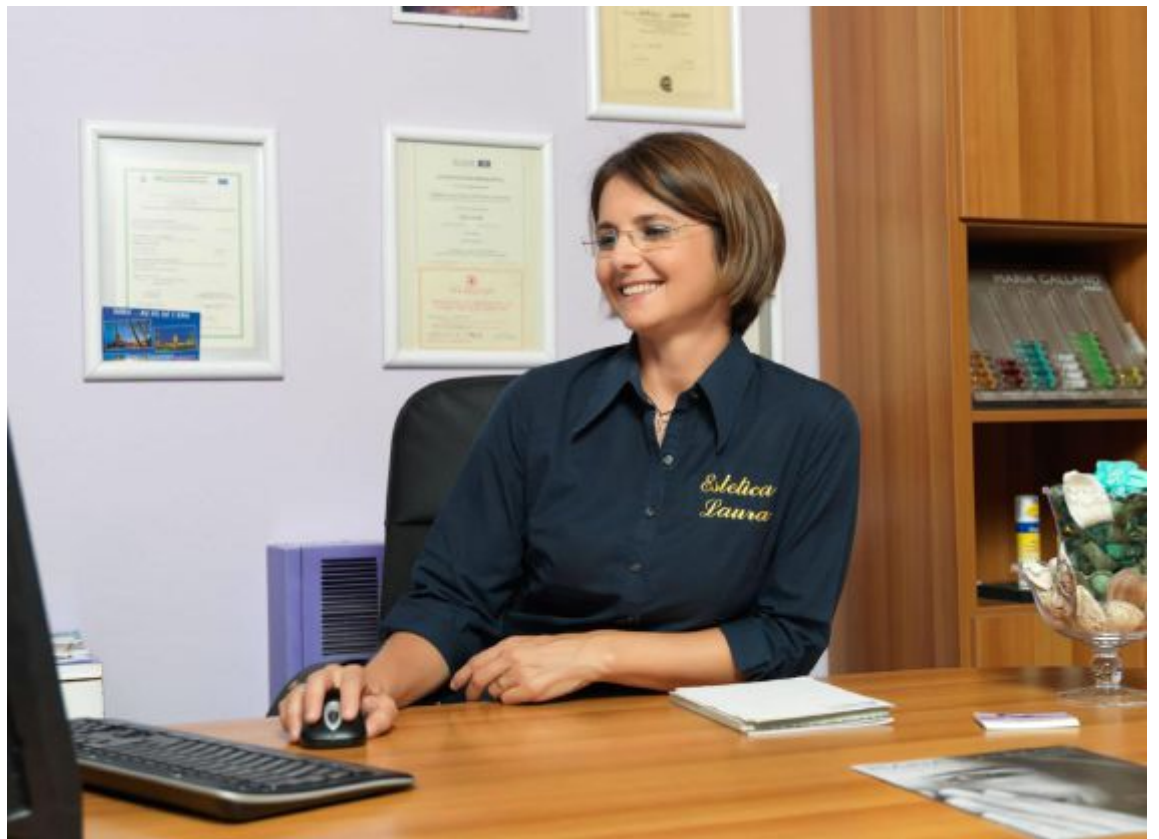
no, quindi, al momento può occuparsi di «fare la tinta, depilare, curare l'igiene dei piedi o la pulizia della pelle alle persone ricoverate, che al malessere della malattia devono sommare il disagio di non potersi sentire "in ordine"».

Grilli, il fatto di non sentirsi "a posto" viene percepito dalle persone "fragili" come un'ulteriore fonte di malessere?

«Sì, perché alla sofferenza, al disagio e al dolore che provano alcuni pazienti, come quelli oncologici, si aggiunge quello di non sentirsi a posto. Viene tolto loro il sollievo, magari anche solo momentaneo, di potersi vedere allo specchio con un'immagine più piacevole. Ed è provato che uno stato emotivo migliore, più sereno, rende il processo di cura più efficace. Ma non è solo una questione puramente estetica. Pensiamo alle unghie dei piedi incarnite, alle persone che fanno cure invasive e trattamenti particolari che causano danni alla pelle. O semplicemente la peluria sul volto delle donne. Sono situazioni che causano dolore e imbarazzo».

Può fare un esempio concreto?

«Una mia cliente, indipendente al progetto di Estetica sociale, era stata sottoposta a un intervento per la rimozione di un tumore in seguito al quale è stata ricoverata in Rianimazione. Al risveglio, ha sentito uno dei medici dire: "Ma questa signora ha la barba". Lei è morta dalla vergogna, si è sentita in profondissimo imbarazzo e appena le è stato possibile mi ha chiamato, chie-



Laura Grilli, estetista e responsabile scientifica del progetto "Estetica sociale"

dendomi di andare in ospedale da lei per la depilazione del viso. Quando ho finito mi ha detto: "Non sai quanto mi sento sollevata adesso". Questo per dire che i nostri trattamenti, fatti esclusivamente da estetiste formate in maniera specifica per trattare pazienti e soggetti con caratteristiche particolari, sono utili per regalare loro quel pochino di benessere, la possibilità di sentirsi bene con se stessi. Non si tratta ovviamente di cure mediche, e non è nemmeno questione di "dove devi andare". Le persone che seguono mi dicono sempre: "Se mi sento già a disagio perché

non sto bene, perché devo essere anche in disordine? Quello che possiamo apportare loro è un beneficio non da poco, credo».

Con l'accesso precluso sia a voi che ai volontari, chi si occupa di queste cose?

«È tutto lasciato sulle spalle delle oss e delle infermiere, ma con tutto il carico di lavoro che hanno non so proprio come possano fare. Inoltre, per gli anziani delle case di riposo, o per le persone con problemi psichiatrici, incontrare noi era anche un modo per avere contatti con l'esterno e alleviare la solitudine. Quando an-

davamo, le "nonnine" ci dicevano sempre: "Tornate vero?" e ci volevano pagare a tutti i costi. Le persone con disabilità psichica, invece, dopo essere riuscite a stabilire un contatto con loro, avevano modo di aprirsi un po', magari anche più rispetto a quanto fanno con i medici. Oggi tutto questo non è più possibile, ma io non mollo, non mollerò la presa, appena sarà possibile ripartiremo. E speriamo anche di poter riaprire i nostri negozi: lo stesso discorso vale per tutte le persone, anche quelle sane. Perché la toelettatura dei cani si è l'estetista per le persone no?».

« Al disagio e al dolore che provano alcuni pazienti, come quelli oncologici, si aggiunge quello di non sentirsi a posto»



SCALE

SOPPALCHI



FINESTRE

PORTE

50%

ECOBONUS 2021
SCHERMATURE SOLARI
E RISTRUTTURAZIONI

VALPOR

Via Cartesio, 17
Zona Ind.le, Forlì
Tel 0543 724409
www.valpor.it

FINANZIAMENTI
A TASSO ZERO

Gibus
atelier



TENDE E STRUTTURE ESTERNE